



	Alla	Direttrice Provinciale di Cremona <i>Dott.ssa Patrizia Moretti</i>
<i>e, p.c.</i>	Al	Direttore Regionale Lombardia <i>Dott. Antonino Di Geronimo</i>
	Al	Segretario UILPA Brescia-Cremona e Mantova <i>Giuseppe Bonessi</i>
	Al	Coordinamento Nazionale UILPA Agenzia Entrate

Oggetto: **Richiesta chiarimenti su effettivi criteri di distribuzione e liquidazione del FRD 2021 della D.P. di Cremona. Ipotesi di non corretta applicazione dei criteri e di illegittimo “accordo” nella forma e nei contenuti.**

*Gent.ma Direttrice,*

con la presente UILPA reitera la richiesta di chiarimenti, già effettuata in sede di contrattazione dello scorso 19 gennaio e con successiva email di pari data, sulla modalità di definizione del “verbale/accordo” sul FRD 2021 della D.P. di Cremona, sugli effettivi criteri di calcolo della remunerazione e liquidazione delle attività inerenti i servizi all’utenza svolte in modalità agile sulla base del precedente “verbale/accordo” sull’acconto e se risultano lavoratrici o lavoratori che abbiano prestato assistenza all’utenza da remoto e non hanno percepito l’acconto sulla dovuta indennità e il possibile dovuto conguaglio.

In particolare, non si comprende il metodo con il quale è stata calcolata l’attività da remoto in considerazione che il “verbale/accordo” sull’acconto fa riferimento alla remunerazione alle sole attività di “*sportello in presenza*” ponendosi in contrasto con il diverso principio dell’accordo nazionale FRD 2021. Inoltre, la trattativa decentrata effettuata sui criteri definitivi e a conguaglio, svoltasi nel corso della riunione del 19 gennaio scorso, non ha posto alcun correttivo a compensazione e non risulta sufficiente la sola affermazione di codesta direttrice, posta a verbale, in cui ha dichiarato che: “*l’espressione utilizzata nel verbale di accordo del 13 maggio 2022 prot.n. 35466 è da intendersi comprensiva sia dell’attività con rapporto diretto che asincrono con l’utenza. Per mero errore espressivo è stato utilizzato il termine “Sportello in presenza”...*”

Con la presente, inoltre, nello stigmatizzare l’inappropriata e la poco trasparente conduzione delle relazioni sindacali, UILPA contesta, nel merito e nella forma, il citato “verbale/accordo” del 19 gennaio u.s. non sottoscritto dalla Scrivente.

Infatti, la modalità di redigere un verbale di riunione anziché definire, a seguito di effettiva contrattazione, un accordo che declini i criteri di ripartizione del salario accessorio è in contrasto con la vigente normativa contrattuale poiché il CCNL e l’accordo nazionale riservano tale materia alla contrattazione decentrata. Solo l’accordo, nella sua forma e nei suoi contenuti condivisi dai firmatari, può essere idoneo allo scopo.



Così come, ad esempio, la Sua precisazione che "*l'espressione utilizzata nel verbale di accordo del 13 maggio 2022 prot.n. 35466 è da intendersi comprensiva sia dell'attività con rapporto diretto che asincrono con l'utenza*" non sarebbe stata possibile e non potrebbe produrre effetti in modo unilaterale se la forma e il merito fossero stati un accordo con la relativa condivisione delle parti e non un verbale di riunione come quello redatto da codesta direzione il 19 gennaio u.s. rendendo illegittimo il suo contenuto in quanto non configurabile come accordo (cfr. all.1).

Peraltro, con la redazione di tale formula di verbalizzazione non rende palese l'eventuale volontà condivisa delle parti firmatarie della definizione dei criteri. Si precisa, inoltre, che neanche nell'ipotesi di accondiscendenza di qualche sigla sindacale a tale illegittima e non trasparente modalità di conduzione delle relazioni sindacali possa rendere legittimo ciò che nella forma e nella sostanza non lo è; soprattutto, in un contesto in cui si gestiscono risorse economiche pubbliche (tale sono le risorse del FRD) determinando l'elevato rischio di danno erariale in caso di distrazione di risorse a favore di chi non fosse titolato, per norma o accordo superiore, a riceverle.

Per quanto esposto e nel rispetto dell'esigenza a cui codesta Direzione deve attenersi ai principi di trasparenza, legittimità e buona fede nelle relazioni sindacali, UILPA ribadisce quanto in premessa chiesto affinché possano le stesse lavoratrici e i lavoratori della DP di Cremona conoscere gli effettivi criteri di riparto e la loro corretta definizione.

Considerati i mancati precedenti riscontri, la presente richiesta riveste il carattere dell'urgenza e si prega, la superiore Direzione regionale, che legge per conoscenza, di esercitare i superiori poteri di coordinamento ed indirizzo.

Cordiali saluti.

Cremona, 12/03/2023

*Il Coordinamento Regionale UILPA Entrate*